

la questione

L'**Arsenale** si estende per 48 ettari, un settimo della città storica, una risorsa enorme per il **futuro della città**.

Può servire sia a riequilibrare la città che vive sbilanciata soprattutto verso la testa di ponte ovest verso terra (Piazzale Roma e Ferrovia) sia a ridare un ruolo alle attività maggiormente collegate alla laguna, ai litorali e all'Adriatico, tornando ad essere l'antica "**porta di mare**", la porta principale per una città d'acqua.

La Marina Militare detiene la parte più antica a sud ovest e le darsene gli spazi acquei ma non ha più una particolare funzione dopo che il Comando militare dell'Adriatico è stato spostato ad Ancona e dopo che è rimasto disatteso l'impegno da essa preso per un grande museo storico e culturale del mare di ruolo nazionale.

L'area a nord-est del complesso è stata sottratta alle funzioni cantieristiche, con una forzatura del 1995, e data in concessione al **Consorzio Venezia Nuova** per la gestione e manutenzione del Mose (anche per parti che il **Piano Particolareggiato** destina a funzioni pubbliche di servizio alla città).

La parte data in concessione alla Biennale e sempre più ampliata, anche in aree, come il giardino delle Vergini, che il piano regolatore destina a **verde pubblico**. La Biennale si limita a svolgervi solo esposizioni per alcuni mesi all'anno e non ha mai inteso coinvolgere la Città innescando processi di produzione e sperimentazione artistica e culturale stabili.

Da quando, nel **2012**, la proprietà dell'Arsenale è stata trasferita per legge al Comune (tranne dell'area della Marina), questo non ha saputo far altro che gestire in modo riduttivo i pochi spazi liberi e disponibili limitandosi a concederli ad eventi saltuari.

Il Documento Direttore elaborato durante la gestione commissariale ha indicato dei percorsi non opportuni.

le proposte

La nuova amministrazione comunale dovrà invece elaborare, sollecitando la massima partecipazione all'elaborazione ed all'analisi delle proposte, confrontandosi con analoghe esperienze europee e mondiali, **un progetto unitario**. Un progetto rivolto in particolare ad attività di ricerca, produzione materiale e immateriale, ed esposizione attiva legate all'acqua, all'ambiente e al mare, alle tecnologie e alla storia della città recuperando antiche capacità e sviluppandone di nuove coerenti ed avanzate.

Non si devono concedere assolutamente singole parti ai "migliori offerenti" per attività che non siano coerenti con una visione strategica unitaria da realizzare riconquistando anche parte degli spazi oggi in concessione al Consorzio Venezia Nuova. I bacini vanno riportati all'attività cantieristica e nel breve e nel medio periodo deve restare l'attività di **manutenzione dei mezzi Actv**. La Biennale deve essere spinta ad un ruolo positivo, realmente di produzione culturale, e non parassitario.

Gestione del processo di riabilitazione dell'Arsenale in trasparenza e partecipata.

le azioni

- **completare le analisi** svolte solo in parte nel Documento Direttore elaborato durante la gestione commissariale, in particolare verificando obblighi ed adempimenti dei concessionari, le possibilità di accedere a finanziamenti (europei, regionali, ecc.), stato degli immobili ed individuazioni degli interventi manutentivi necessari.

- **portare in pubblico materiali e procedimenti** concernenti gli utilizzi immediati e strategici dell'Arsenale.

- **studio approfondito delle forme gestionali utilizzabili**, a partire dallo strumento della **Fondazione di Partecipazione**.

- su queste basi, completare, correggere, e **sostanzialmente riformare il Documento Direttore** avviato dalla passata Amministrazione comunale, che comprenda anche una programmazione degli interventi per riaprire stabilmente l'Arsenale alla Città.

